

## SCHEDA



**CD - CODICI**

**TSK - Tipo scheda**

OA

<b>LIR - Livello ricerca</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice regione</b>	18
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00022999
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S112
<b>ECP - Ente competente</b>	S112

### **OG - OGGETTO**

<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	fonte battesimale
<b>OGTV - Identificazione</b>	frammento

### **SGT - SOGGETTO**

<b>SGTI - Identificazione</b>	Virtù teologali
-------------------------------	-----------------

### **LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

#### **PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Calabria
<b>PVCP - Provincia</b>	RC
<b>PVCC - Comune</b>	Reggio Calabria

#### **LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Museo Nazionale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazza De Nava, 26
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale
<b>LDCS - Specifiche</b>	Secondo piano, Sala VII

### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

#### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	Italia
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CS
<b>PRVC - Comune</b>	Cassano allo Ionio

#### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	chiesa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Chiesa di S. Agostino

### **DT - CRONOLOGIA**

#### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIV
----------------------	----------

#### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1300
------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1399
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia meridionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	91.5
<b>MISL - Larghezza</b>	235
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Le tre Virtù sono poste in circolo intorno ad un sostegno cilindrico centrale; indossano tunica e mantello e recano in mano gli attributi distintivi: la Fede tiene con entrambe le mani la croce, la Carità nella mano sinistra ha il cuore che poggia sul seno, la Speranza reggeva con entrambe le mani probabilmente l'ancora (purtroppo mancante).
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Fede; Speranza; Carità. Attributi: (Fede) croce. Attributi: (Carità) cuore.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'opera fu attribuita ad un tardo seguace di Tino Camaino. In realtà la pacatezza ferma e serena del gruppo riecheggia la densa plasticità delle opere maturate dal maestro senese. Osservato attentamente il gruppo presenta caratteristiche anche contrastanti fra loro. Si ha l'impressione, guardando gli abiti, che dalla Fede alla Speranza alla Carità, sia un crescendo di forme gotiche, vagamente arnolfiane, ad una linea classicheggiante e quindi, considerato il momento storico, un'evoluzione. ma la prima contraddizione viene fuori subito fermandosi sul pannello della Speranza: sottile, complesso, raffinato. Mantello e tunica sembrano di una stoffa più sottile di quella delle altre due figure. Ma non è tutto. Il viso della speranza, il particolare che forse più di altri richiama Tino di Camaino, sembra un punto di arrivo come quello della Fede, tormentato e corrucciato, un punto di partenza. Se opera di un singolo, potrebbe essere l'esempio di uno studio piuttosto lungo che partendo da stilemi gotici, di un gotico compatto, approda ad un classicismo pacato. Non si può tuttavia escludere l'ipotesi che il gruppo sia opera di bottega e quindi frutto dell'intervento di più mani. (Inv. N. 10673 del Museo Nazionale di Reggio Calabria)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione</b>	

<b>generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Reggio Calabria
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza Italia - 89100 Reggio Calabria (RC)

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 53599

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 53600

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 53598

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	PSAE CS 53601

#### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Geraci P. O.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1974
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 62 - 63, n. 5

### **AD - ACCESSO AI DATI**

#### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

### **CM - COMPILAZIONE**

#### **CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Crocenti M. A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ceccarelli A.

#### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Forieri S.

#### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Forieri S.
<b>AGGF - Funzionario</b>	

**responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

Alienata nel 1925 e sequestrata l'anno successivo dalla Soprintendenza calabrese.